Mentre si estende la solidarietà operaia con gli arrestati

Comincia stamane il processo contro gli edili «rastrellati»

Stamane alle 9 davanti alla VI Sezione del Tribunale avrà inizio il processo a carico dei lavoratori arrestati mercoledì scorso a piazza Venezia. Gli imputati sono: il dirigente sindacale compagno Giusto Trevisiol di 29 anni, la giornalista compagna Luciana Castellina, gli edili Mario Minelli di 40 anni, Michelangelo Papaluca di 28, Angelo Cedrolo di 19, Tullio Tolu di 36, Mario De Angelis di 38, Salvatore Corso di 48, Domenico De Nicola di 48, Bruno Paolacci di 20, Giuseppe Vecchi di 24, Eugenio Benedetti di 32, Vitaliano Sticca di 20, Pasquale Albergo di 27, Mauto Liso di 47, Luigi Moretti di 23, Tommaso Renzi di 29, Mario Merini di 32, Giovanni Verro di 31, Plinio Mosca di 23, Attilio Marinetti di 31, Sergio Boccuccia di 20, Pietro Gavini di 20, Franco Marchesini di 34, Ernesto Mauti di 23, Amato De Marte di 38, Sergio Romagnoli di 25, Cataldo Pace di 37, Nazzareno Canali di 22, Giuseppe Amabili di 36, Giorgio Pentima di 35, Salvatore Agasi di 34 e Vittorio Porru di 25.

Il comitato di solidarietà democratica ha chiamato a far parte del collegio di difesa gli avvocati Petroni, Berlingieri, Tarsitano, Vassalli, Lavella, De Matteis, Colacino, Gabriella Niccolai, De Cataldo, Salerni, Summa, Servello e Fiore.

Il processo sarà attentamente seguito da tutti i lavoratori e in primo luogo dalle decine e decine di migliaia di edili che manifestarono mercoledì scorso, insieme agli imputati, per ottenere la revoca della serrata e rilanciare la lotta per il nuovo contratto. Il successo che sta riscuotendo la sottoscrizione indetta dalla FILLEA-CGIL provinciale è una chiara prova del calore popolare che circonda i lavoratori arrestati.

Pubblichiamo un primo elenco di persone, associazioni e gruppi di lavoratori che hanno dato il loro contributo alla sottoscrizione: edili del cantiere Valle Nuova (lire 57.000); operai dell'impresa Cavarassa (36.000); impresa F.lli Adriani (37.500); cantiere RAI-TV (13.950); gruppo amici dell'Unità sezione Armando B. (5000); sezione comunista di San Basilio (5000); cantiere EUR della Sogene (7200); Gildo Di Costantino (1000); operai dell'impresa Recchi (25.600); della società Baiola (10.500); dell'impresa «Ernesto Erici» (11.500); della cooperativa Ravenna (7050); avvocato Di Lollo (10.000); operai dell'impresa Lorenzini (6050); della «Francesco Savelli» (7500); della «Immobiliare Elena» (13.150); della «Ponte Strade Bonifiche» (9500); della «Nostini» (12.000); Luigi Cibei (1000); edili dell'impresa Scelpa (17.150); della «Castelli» (13.015); cantiere Castor (22.725); operai dell'impresa Ramacci (15.500); della Sogene (6425); della «Provera e Carassi» (23.800); della «Donatelli» (2500); della «San Tommaso» (11.500); della «Giorgio Appio» (15.200); compagni del Sindacato abbigliamento (3000).

Altre 77.600 lire sono state raccolte tra i cittadini di Tiburtino III per iniziativa dei comunisti. Fra i compagni della cellula dell'*Unità* sono state raccolte 90.000 lire. La sottoscrizione continua.

Manganello alla mano, l'edile ferito viene trascinato a San Vitale dal poliziotto

ATAC anno zero

Dall'oggi al domani, le decisioni cambiano con immutata facilità. L'incertezza domina su tutto. Dove va l'ATAC? Il deficit, nel 1964, salirà a 24 miliardi, secondo una previsione che pecca fortemente di ottimismo. Si propongono per ora, soltanto le macchinette-bigliettario e, più larvatamente, gli aumenti delle tariffe. E' questa la via di uscita, o non è la strada dell'aggravamento della crisi?

Senza un programma

Cambiano i presidenti, ma si va sempre avanti alla giornata... La prospettiva della metropolitana

Vivere alla giornata: in poche parole, ecco riassunto un decennio di vita dell'ATAC. Cambiano i presidenti, vengono rivoluzionate le commissioni amministratrici, nuovi progetti vorticano nell'aria rarefatta della sede dell'azienda; eppure, questa rimane — sopra ogni altra cosa — l'impronta della continuità, quasi una condanna che l'ATAC è costretta a trascinarsi dietro. L'assillo dei problemi urgenti che incombono offusca qualsiasi altra cosa: lo sguardo dei dirigenti non è quasi mai riuscito ad andare al di là di una contingenza assai limitata. Spesso, anzi, programmi nuovi sulla validità dei quali si sarebbe giurato fino a un'ora prima, vengono abbandonati e sostituiti con altri dall'oggi al domani. E' il caso delle Olimpiadi, quando, improvvisamente, alcune linee tranviarie, per le quali — tra l'altro — il Comune aveva speso qualche settimana prima fior di quattrini per rimetterle in sesto, vennero eliminate per far posto a nuovi costosi servizi di *pullman*.

Il piano di riordino, il famoso piano di riordino di quattro anni fa, è rimasto per il 90 per cento lettera morta. Le rimesse — tanto per citare uno dei problemi più acuti — sono le stesse di quando l'ATAC aveva un terzo dei *pullman* e dei filobus che ha oggi, e alcune di esse sono state addirittura dichiarate pericolanti. Si va avanti (ma avanti è la parola esatta?), così, stappando un buco per tapparne un altro, mentre la azienda è travolta da un cumulo di esigenze insoddisfatte. Con la nuova amministrazione, c'è stata solo una novità apprezzabile, rispetto al passato: è stata detta, con una spregiudicatezza che ha rotto il velo degli ovattati toni ufficiali, una buona parte della verità. I nuovi dirigenti, almeno, hanno capito che è ridicolo (e anche sbagliato) addolcire le cose e nascondere il *deficit* con qualche trucchetto. Ma questo naturalmente non basta. E' al domani, è a una politica di lungo termine che bisogna guardare, perchè almeno quel che può e deve essere fatto oggi non contrasti con una visione d'insieme dello sviluppo dei servizi.

Bando, quindi, all'improvvisazione. Ma quale può essere il piano su cui, ora, la azienda e il Comune possono concentrare i loro sforzi? Ufficialmente, risulta ben poco. Sembra di essere ancora all'anno zero.

Una visione complessiva, un piano — è chiaro —, non debbono essere richiesti solo ai dirigenti dell'ATAC, perchè la questione coinvolge tutto il futuro sviluppo della città. Ma l'ATAC, intanto, si deve mettere in condizione di non subire più, come ha fatto in passato, perfino le imposizioni più assurde. Tutto il sistema dei trasporti pubblici, nella città e nella regione, fa acqua. Le proteste degli utenti non mancano. Due — comunque — sono i nuovi cardini su cui una politica dei trasporti potrà poggiare — anche se è difficile dire in quale misura — in un futuro che è certamente ottimistico definire prossimo. Si tratta della rete della Metropolitana, che per ora si sta trascinando faticosamente di cassetto in cassetto attraverso le forche caudine delle complicazioni burocratiche, e di alcune delle previsioni più nuove e positive del piano regolatore (che tuttavia è di così grandi dimensioni da poter contenere tutto, in male e in bene: è esposto, insomma, alle più svariate pressioni). Della Metropolitana possiamo vedere, per ora, con sufficiente approssimazione, quel che saranno le due prossime linee, da Termini a Cinecittà e da Termini alle mura vaticane; sul tronco per Monte Sacro, il ministro Corbellini ha fatto appena un accenno. Per l'attuazione del nuovo piano regolatore, questione pregiudiziale rimane la costruzione a breve scadenza dell'asse attrezzato.

Ecco allora i motivi della grande incertezza e anche, in parte, del ripiegamento di chi si adatta a vivere alla giornata. Se sarà fatta presto una rete della Metropolitana di discreta ampiezza, è chiaro che, come prima conseguenza, «salterà» l'attuale assetto dei trasporti in superficie. E lo stesso discorso può valere per l'«asse attrezzato». Tutto, in prospettiva, viene messo in discussione. Si tratta di pensare alle soluzioni migliori per assicurare i necessari raccordi con la ferrovia sotterranea, di studiare i percorsi più convenienti e di trovare soluzioni nuove anche per i tram e per i *pullman* (corsie, strade e passaggi riservati): ma quest'ultimo è un compito immediato, il primo passo su di una strada che, date le condizioni attuali, non potrà esser breve. La riduzione della velocità commerciale ha fatto salire in proporzione geometrica i costi dell'azienda. Una semplice diminuzione della velocità, in un certo tratto, da 8 a 7 chilometri all'ora fa salire le spese del personale (soltanto del personale!) di quasi il 15 per cento. Basta pensare ai rallentamenti e alle attese a Porta Maggiore, in via Nazionale e in tanti altri punti della città per avere una idea di quanti miliardi vengono bruciati ogni anno nelle spire del traffico.

Uno dei punti su cui l'ATAC ora insiste di più è quello della meccanizzazione della bigliettaria: le macchinette-fattorino. Ma, a parte la funzionalità di questi aggeggi (che a Milano, in fase di prova, si sono ben presto rimpizzati di bottoni, gomma da masticare e cartoncini, bloccandosi in quattro e quattr'otto), non si è pensato che cosa significherebbe affidarsi solo ad essi nelle caotiche ore di punta? Altro punto — e di questo abbiamo già parlato — è quello dell'aumento delle tariffe, si dice a 50 lire. Perchè 50 lire? Abbiamo dimostrato che il provvedimento, che verrebbe a gravare sui meno abbienti, si potrebbe tradurre in un danno per la stessa azienda, per la «fuga» di nuovi utenti. Occorre discutere anche la misura degli aumenti, giacchè, se si parte solo dal punto di vista del bilancio aziendale, le 50 lire non bastano più, e forse non bastano neppure le cento. E allora? La via degli aumenti, come si vede, a Roma potrebbe portare molto lontano, senza che i problemi dei trasporti possano fare un solo passo innanzi.

Uccise un bimbo

Arrestato il «pirata»

Il guidatore della «giulietta-pirata» è stato arrestato. I carabinieri hanno mandato a Regina Coeli anche il proprietario dell'automobile. Il giovane, accusato di avere travolto e ucciso il piccolo Bruno Verdesi, in una strada di S. Basilio, è stato acciuffato mentre passeggiava in una via della borgata: si chiama Giuseppe Salvatore, ha 21 anni, è nativo di Tivoli ed abita a Marcellina. Il giovane è fidanzato con una ragazza di San Basilio e dopo l'incidente, evidentemente per crearsi un alibi, ha continuato a farsi vedere in giro come se nulla fosse accaduto.

L'arresto è avvenuto per caso. Due carabinieri, che avevano veduto il ricercato in una fotografia, lo hanno incontrato in borgata, verso le 11 di ieri mattina. Non hanno perso tempo. Lo hanno afferrato per le braccia trascinandolo prima in caserma poi al nucleo di via Palestro. Qui il Salvatore è stato interrogato a lungo. Pare abbia ammesso le sue responsabilità. «Ero terrorizzato... Non credevo di averlo ucciso...» avrebbe detto.

Il Salvatore ha messo nei guai anche Franco Longhi, il proprietario della Giulietta, il quale aveva raccontato prima alla «Mobile», poi ai carabinieri che l'auto gli era stata rubata. Il giovane, invece, ha detto che prese l'auto in prestito e che il Longhi lo sapeva benissimo.

Così, in serata, i due giovani sono stati entrambi inviati al carcere di Regina Coeli. Per Giuseppe Salvatore le accuse sono di omicidio colposo e omissione di soccorso; Franco Longhi, a sua volta, è stato incriminato per simulazione di reato.

In casa del trombettista

Ogni giorno una razzia

Furto in quattro riprese in casa di Ninì Rosso. L'appartamento del noto cantante e cornettista è stato completamente svaligiato da un gruppetto di giovanissimi ladri che, per compiere la razzia hanno impiegato almeno quattro giorni. Il furto è stato scoperto alcuni giorni or sono dalla portiera dello stabile nel quale abita il cantante, in via Giulio Venticinque, ma solo quando Ninì Rosso è tornato in città da una breve vacanza è stato possibile stabilire cosa era stato rubato, ed iniziare quindi le indagini. I ladri si sono impadroniti di oggetti d'artigianato indiano, di soprammobili, indumenti, apparecchi elettrodomestici, gioielli. Il valore degli oggetti rubati è elevatissimo: quasi dieci milioni. Tra l'altro è scomparso infatti anche un pugnale (indiano) d'argento, tempestato di rubini, donato all'autore di «Ballata triste di una tromba», da un ammiratore.

Ninì Rosso era partito dalla città alla fine di settembre, ma in casa era rimasto un suo parente, Filippo Corridoni. Poi anche il signor Corridoni è partito per raggiungere la famiglia a Forte dei Marmi. L'appartamento è rimasto vuoto ed i ladri, che evidentemente aspettavano solo il momento propizio, hanno avuto il campo libero. Sono penetrati da una porta-finestra del terrazzo ed hanno cominciato con calma la loro opera di trasporto. Erano in cinque ed hanno «lavorato» per quattro notti consecutive, senza essere disturbati da nessuno. Alla fine avevano preso il volo, secondo un primo inventario, un registratore, un proiettore cinematografico, un giradischi, un secondo pugnale oltre quello con i rubini, e poi statuine indiane d'avorio e di ebano, un bellissimo servizio da tè, una testa di Bhudda d'ottone, due statue di legno raffiguranti dei (naturalmente indù) abiti ed il corredo della moglie del cantante al completo.

Gli audaci ladruncoli sono stati arrestati per caso. Sono Roberto Giorgi, Bruno Argenti, Gianni Vignale, (tutti di 18 anni) Mario Ciardi di 19 anni, ed il minore Riccardo G. Parte della refurtiva è stata recuperata in casa Giorgi, ed è stato così accertato che il trombettista, distratto, aveva dimenticato di denunciare la scomparsa di alcuni oggettini quali miniature in avorio, uno scudiscio tunisino, una borraccia spagnola, una valigia piena di abiti. Del resto della refurtiva nessuna traccia.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 14 ottobre (287-78). Onomastico: Callisto. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,39. Luna nuova il 17.

Cifre della città

Ieri sono nati 109 maschi e 11 femmine. Sono morti 26 maschi e 14 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Le temperature: minima 8, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno.

Orario negozi

Da domani torna in vigore l'orario invernale per i negozi. Alimentari: dalle 7,30 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Abbigliamento: dalle 8 alle 13; dalle 15,30 alle 19,30. Vini: il sabato chiusura alle 21. Nel pomeriggio di ogni sabato i negozi alimentari, mercatini, chioschi e banchi funzioneranno anche dalle 16 alle 20.

Provincia

Il Consiglio provinciale si riunisce in sessione ordinaria a Palazzo Valentini stamattina alle 10.

Mostre

Con la personale di Pippo Rizzo la galleria «La Barcaccia» di piazza di Spagna 9 ha inaugurato la stagione artistica.

Concerti

Grande concerto alle 16 di sabato 26 ottobre, Venerdì 25 e sabato nell'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano, viale Manzoni 1, audizione di complessi corali polifonici classici.

Sottovia

L'Amministraione comunale ha approvato una deliberazione dell'ACEA per modificare gli impianti idraulici in rapporto alla costruzione del sottovia al Corso d'Italia. Il costo preventivo dell'opera è di 16 milioni.

La costruzione del sottovia hanno reso necessario lo spostamento di alcuni tratti del Nuovo Acquedotto Vergine tra piazza della Croce Rossa e via Puccini con l'inserimento nella galleria dei pubblici servizi tra piazza della Croce Rossa e Porta Pia.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Francesco Negri 11, giacciono numerosi oggetti rinvenuti fra il 21 e il 27 settembre. Comprendono orologi, somme in denaro, portafogli, macchine fotografiche, borsellini, documenti, bracciali, spille. Nei locali di via Tuscolana sono depositati un ciclomotore, una Fiat 1400, una bicicletta e un motofurgone.

Contravvenzioni

Nel mese di settembre sono state elevate 4.250 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco. In particolare 1.881 sono state inflitte per mancanza del disco orario e 2.369 per protrazione del tempo di sosta.

Disegno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di disegno ornamentale applicato alle arti decorative e industriali, specializzazioni pittori decoratori, in affresco murale, cartellonisti, modellatori, formatori, intagliatori in marmo e legno, disegnatori industriali, edili ed ebanisti. I corsi avranno la durata di quattro anni e sono gratuiti: inizieranno il 5 novembre dalle 18,30 alle 21. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola, via S. Giacomo 8, tel. 670.602.

Caccia

Dal 4 al 7 novembre battuta di caccia in Jugoslavia, nella zona Murska-Sobota. La quota di partecipazione è di 73.500 lire e va versata all'Enal, via Nizza 162.

Gite

Gita a Parigi con l'Enal dal 24 al 30 ottobre. La quota di partecipazione è di lire 43.500. Per informazioni telefonare al numero 850.641.

partito

Convocazioni

Villa Certosa, ore 29, comitato direttivo con il compagno Bongiorno.

Commissione cittadina

Alle 19 si riunisce la commissione cittadina. Ordine del giorno: «Sviluppo della lotta per la casa e per una politica economica democratica». Relatore Paolo Cioli.

In via Margutta

La mostra per strada

Pittori in via Margutta. Anche quest'anno, come è ormai tradizione, decine e decine di «iniziati» sono scesi dalle soffitte per esporre i propri quadri in mezzo alla strada. E anche quest'anno fra gli artisti veri si sono mescolati personaggi in cerca di pubblicità: uomini e donne vestiti in modo eccentrico, giacconi di pelle e maglioni di ogni foggia e dalle tinte più strane. Nella foto: uno degli espositori.

Patronato

Doposcuola: in ritardo l'apertura

Da domani dovrebbe funzionare il doposcuola per le elementari. I bambini, invece, dovranno restare a casa, e attendere che la deliberazione della Giunta — strappata dopo un anno di lotte — sull'anticipo della data di inizio di questo importantissimo servizio, venga ratificata dal ministero degli Interni. Così ha detto l'assessore alla IX Ripartizione. Va sottolineato però che il Comune, nonostante l'urgenza del problema, non si è impegnato a sufficienza per ottenere la ratifica.

Insomma, per giungere ad assicurare agli alunni il doposcuola, e al personale un aumento della retribuzione, a decorrere dall'inizio del servizio, il sindacato CGIL dei dipendenti dal Patronato scolastico si è impegnato, l'inverno scorso, in una lunga agitazione: nel giugno si è arrivati alla deliberazione, ed ecco che — quattro mesi più tardi — il provvedimento non viene applicato: è chiaro che, trattandosi di un provvedimento di «anticipo», applicarlo in ritardo è impossibile.

Come per la scuola materna — il cui funzionamento è ancora assai limitato — anche in questo caso il Comune non riesce a far fronte agli impegni assunti. Per questo, il Sindacato dei dipendenti del Patronato scolastico ha indetto, per oggi alle 16.30 nei locali della Camera del lavoro, l'assemblea del personale insegnante e addetto alla refezione, per decidere su un'eventuale ripresa delle agitazioni.

Ostiense

Esercenti contro i supermarket

I millecinquecento commercianti della zona Ostiense-Garbatella sono in agitazione. Nei giorni scorsi, un comitato promotore per la difesa della categoria ha indetto per giovedì, nel cinema Columbus, in via delle Sette Chiese, una manifestazione di protesta.

Le ragioni dell'agitazione sono state ampiamente illustrate da una delegazione che si è recata presso le redazioni di tutti i giornali. La zona in cui operano queste 1500 piccole imprese commerciali è di abbastanza fresca urbanizzazione: i proprietari dei negozi ripetono spesso che essi, con i loro sacrifici, sono stati i «pionieri» dei due nuovi quartieri: senza dubbio hanno dato un contributo non secondario alla creazione della loro «ossatura». Oggi, improvvisamente, quando la zona si è fatta appetibile anche per chi, nel settore commerciale, non ama i rischi, si vedono minacciati da vicino dai supermercati. Dopo la recente apertura del grande magazzino della Romana supermercati in piazza dei Navigatori, è già pronto, in via Caffaro, un centro della Standa. I commercianti chiedono ora che cessino le condizioni di maggior favore offerte alle grandi catene monopolistiche e che i piccoli esercenti siano messi in condizioni non di perire nei debiti, ma di partecipare al rinnovamento e alla modernizzazione della rete distributiva in modo organizzato, e fruendo di un sufficiente apporto del credito.

Grave dopo una frenata

Brusca frenata della «circolare rossa» ieri pomeriggio a piazza Sonnino, per evitare di investire un pedone: una decina di persone sono cadute nell'interno del tram, e una signora è rimasta ferita gravemente. Elena Laudazzi di 63 anni è stata ricoverata in osservazione al Santo Spirito.

Fingeva di dormire...

Questa volta, il vice brigadiere della Mobile Spattafora, conosciuto per i suoi rocamboleschi inseguimenti, non ha dovuto lanciarsi con l'«Alfa» 2600. Quando l'auto si è avvicinata alla «600» sospetta, il giovane ha spento i fari dell'utilitaria e ha fatto finta di dormire. Ma è stato egualmente condotto a S. Vitale: l'auto è risultata rubata e il giovane è stato trovato senza patente e senza libretto di circolazione. L'hanno arrestato.

Per sfuggire al cane...

Dalla padella nella brace. In via Luigi Alemanni, per sfuggire ad un cane che minacciava di morderla, una ragazza quattordicenne, Michelina Guerra, via Tor Sapienza 89, si è lanciata in mezzo alla strada proprio mentre giungeva una «600». La ragazza è finita sotto le ruote, ha riportato la frattura di una gamba. Ora dovrà rimanere al Policlinico per 40 giorni.

Incastrato fra moto e auto

Alla guida di una motocicletta, al chilometro 39 della via Flaminia, nel sorpassare una «1100» sulla destra, il giovane Fausto Bonanni di Rignano Flaminio, è rimasto incastrato fra l'auto stessa e un muretto. Scaraventato a terra ha battuto il capo rimanendo privo di sensi. E' stato ricoverato all'ospedale di Civitacastellana con prognosi riservata.

Cadaverino in via dei Serpenti

Il corpicino di un neonato è stato rinvenuto ieri sera in via Cimara, angolo via dei Serpenti. Erano circa le 21 quando la signora Caterina Poggioni, abitante in via del Boschetto 106, ha notato un cane che rovistava un cartoccio. Si è avvicinata incuriosita e ha visto il corpicino del neonato: era appena spirato. La donna ha chiesto l'aiuto di alcuni passanti, quindi si è precipitata a telefonare alla polizia. Dopo pochi minuti è arrivata una «pantera»: il posto è stato piantonato e contemporaneamente sono cominciati gli interrogatori.

Lite

Ci rimette la suocera

Nella lite, violentissima, fra genero e vicino di casa ci ha rimesso la suocera. La donna, Rosa Angelozzi, 62 anni, ad un tratto è stata spinta con violenza sul pavimento, è rotolata contro un mobile, ha riportato la frattura di una spalla. Ora è stata ricoverata al Policlinico.

La baruffa è scoppiata, nel pomeriggio, a Civitella San Paolo. Sono venuti a lite per futili motivi Goffredo Diamanti, fabbro di 43 anni e Camillo Giudanelli. I due uomini, ad un certo momento, sono passati dalle parole ai fatti. Il Giudanelli, più prestante dell'altro, ha sferrato un pugno in pieno volto al rivale, facendolo sanguinare alla bocca e spezzandogli due denti. La suocera del Diamanti, sino allora rimasta in disparte, ha creduto a questo punto di intervenire per porre fine allo scontro: si è messa in mezzo ai due uomini, ha rimediato uno spintone che l'ha mandata a gambe levate contro un tavolo. Soltanto quando hanno veduto la donna dolorante sul pavimento, i due uomini hanno posto fine alla baruffa. Poi la Angelozzi e il Duranti hanno preso la via dell'ospedale.

All'ospedale

Cadono in 4 dalla moto

Una famiglia intera (padre, madre e due figli) è rimasta coinvolta in un drammatico incidente stradale mentre viaggiavano in motocicletta. I genitori sono rimasti feriti molto seriamente e sono stati ricoverati in osservazione al San Giovanni. I due bambini, uno di 4 anni e l'altro di appena due mesi, guariranno, invece, in pochi giorni.

E' accaduto ieri pomeriggio in via di Porta Latina. Mentre la famiglia Picierno (composta dal padre Aldo, di 32 anni, dalla madre Clara, di 27, e dai figli Stefano e Marco, rispettivamente di 4 anni e due mesi) transitava per la via a bordo di una motocicletta, è stata urtata da un'auto condotta da Sandro Mezzano mentre stava facendo una manovra in retromarcia. L'urto ha fatto perdere il controllo della moto a Aldo Picierno che, dopo una paurosa sbandata, è caduto coinvolgendo così tutta la famiglia.

Con un'auto di passaggio i quattro sono stati trasportati all'ospedale San Giovanni. Dopo pochi minuti, al posto di polizia dell'ospedale si è presentato anche il Mezzano che ha raccontato come si è svolto l'incidente.

Un bimbo

Con la torcia sul fratellino

Giochi proibiti in un appartamento di via Luciani 45, nel quartiere Pinciano. Due bimbi, Claudio ed Edoardo Sansone, hanno dato fuoco ad alcuni giornali e, ad un tratto, il più grandicello, ha lanciato un rotolo di carta in fiamme contro il fratellino ustionandolo al volto.

I due bimbi erano soli in cucina. Il gioco, si presume, sia iniziato così: «Ora facciamo gli indiani...» e i due ragazzini hanno cercato nello stanzino di casa alcuni fogli di giornale. li hanno arrotolati, hanno fatto una torcia e l'hanno incendiata. Poi si sono rincorsi nella cucina, mentre la mamma era impegnata nei lavori di casa, in un'altra stanza. Ad un tratto Claudio ha gettato quell'involucro infuocato contro il fratello. Il piccolo Edoardo, che ha cinque anni, è stato colpito dalla fiammata proprio in pieno volto. Le sue urla di dolore hanno fatto accorrere la madre che ha così potuto evitare che il fuoco si appiccasse anche alle vesti del bambino. Poi la donna ha portato il piccolo Edoardo all'ospedale San Giacomo, dove i medici hanno giudicato le ustioni guaribili in una decina di giorni.